

Argerich/Pappano. Un Danzario tra Shostakovich e Beethoven

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il **Danzario** di **Riccardo Panfili** in **prima esecuzione assoluta**, il **Primo concerto in Do maggiore** per pianoforte e orchestra di **Ludwig Van Beethoven**, la **Quinta sinfonia** di **Shostakovich**, sono stati i brani scelti dal maestro Pappano per questo concerto, lo stesso programma poi è stato eseguito anche al Festival de Musica de Canarias.

La composizione **Danzario** di **Riccardo Panfili** ha vinto nel 2006 il Concorso Internazionale di Composizione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. L'autore, illustrando l'idea che l'ha spinto alla composizione, dice di aver pensato ad *“un corpo in rivolta contro gli automatismi del vivere quotidiano”*, e contro i nuovi idoli a cui ci si inchina come il mercato e il consumismo (citazione dalla nota illustrativa sulla composizione dell'autore).

Si comincia con un' **Introito**: *“suggellato da una velata citazione del “motto” ritmico che apre l'ouverture del Flauto Magico di Wolfgang Amadeus Mozart”* (N.d.A.). Si tratta dei tre solenni accordi puntati in mi bemolle maggiore adoperati come “motto” per tutta l'Opera (cfr. Hermann Abert, *Mozart la maturità 1783-1791*, ed. il Saggiatore). L'inizio così concepito dal compositore ne sottolinea **la ritualità come attesa e preparazione propiziatoria alla danza**, intesa come rito orgiastico ben reso dall'orchestra, attraversata dal senso di attesa e sospensione evidenziata proprio dal tempo lento.

Per la prosecuzione del brano, Panfili si è ispirato ai **carnevali medioevali** in cui tutte le regole sono messe alla berlina, **la realtà è rovesciata** e ci si abbandona ad ogni sfrenatezza. **Al termine la danza lentamente torna all'Ordine**, alla Norma. Panfili affida la parte più melodica agli archi che dialogano con legni, fiati e percussioni cui è affidata la parte ritmica più sfrenata e gli sberleffi irritanti.

Alternando quindi momenti molto ritmici a momenti più lenti, sottolineati dalla **prevalenza dei timbri scuri**, l'autore vuole evidenziare l'emergere del lato oscuro dell'eccesso in cui sopravvivono camuffati i **riti pagani** come i **Saturnali** o i **Misteri**. Riti in cui si esprimevano le forze ctonie sottese al rinnovamento nel ciclo *vita-morte-vita*, proprio nella ritualità della **danza orgiastica**, laddove si avvertiva l'inquietante presenza della divinità e dove affioravano più evidenti le pulsioni dell'inconscio.

Questi movimenti sono evidenziati dai **glissando** che sottolineano lo **scivolamento nel lato oscuro**, affidati ora alla viola sul cui glissato dialogano il flauto e gli ottoni, ora al violoncello che accompagna un assolo del violino. **La fine del rito**, il ritorno alla Norma introdotto dai **rallentando con gli ottoni** in sordina, riprende la citazione mozartiana dell'Introito da cui è scaturito il ritmo della danza in cinque ottavi.

Panfili dimostra grande capacità nell'impiego delle caratteristiche degli strumenti, riuscendo così ad esprimere efficacemente i suoi intenti. Questa interessante e affascinante composizione si è giovata dell'ottima direzione del maestro Antonio Pappano e della bravura degli orchestrali tutti. Alla musica di Panfili compositore appena

trentenne è seguita un'opera di un giovane **Ludwig van Beethoven**.

Il **Primo concerto per pianoforte e orchestra in do maggiore Op. 15** appartiene al periodo in cui Beethoven ritornato a Vienna nel 1792, su invito di **Haydn** che gli fu maestro per circa due anni, comincia poi a farsi conoscere come virtuoso di pianoforte e compositore, debuttando nel 1795 al Burgtheater.

In quegli anni il **compositore** è **apprezzato** soprattutto come **pianista** per il suo **virtuosismo brillante**, i salotti e le Accademie lo fanno conoscere non solo a Vienna ma anche altrove come a Berlino, Lipsia, Praga. Questo concerto **ultimato nel 1798** e pubblicato nel 1801 è una composizione in cui cominciano a manifestarsi le caratteristiche che si svilupperanno in seguito, nonostante siano ancora presenti echi mozartiani e dei due figli di Bach.

Il **Secondo concerto in si bemolle maggiore** fu **composto** prima degli anni **1794-1795** ma fu dato alle stampe successivamente dal compositore e per sua volontà è rimasta questa numerazione che non corrisponde all'effettiva sequenza di composizione.

Il brillante *Allegro con brio* che apre il concerto è il **movimento più lungo** e presenta un'ampia introduzione ed una raffinata elaborazione timbrica e armonica soprattutto nell'esposizione del secondo tema. Il **dialogo tra Martha Argerich al pianoforte con l'orchestra**, scorrevole ed elegante, conduce alla **cadenza finale** cui Beethoven dette molta importanza scrivendone tre versioni differenti tra il 1807 e il 1809. Seguono il cantabile e morbido *Largo* ed il terzo movimento costituito dal *Rondò*, seguito dall'*Allegro scherzando*, che si ipotizza sia stato scritto successivamente, in sostituzione di un precedente movimento perduto, giacché denota una maggiore maturità compositiva facendo pensare alla solarità e all'irruenza della *Prima sinfonia*.

Martha Argerich **ha cadenzato il virtuosismo ancora settecentesco** della parte solistica, sia nelle parti più morbide del largo sia in quelle in cui ha esibito una tecnica, che aerea e iridescente è nello stesso tempo emozionante ed emotivamente coinvolgente. Da questa atmosfera così gioiosa e solare del concerto beethoveniano si è passati alla seconda parte con la **Quinta sinfonia** di **Dmitrij Shostakovich** a ben altro clima, **plumbeo e angoscioso** in quanto questa partitura fu **composta durante le purghe staliniane**.

Ricordiamo qualche antecedente storico alla composizione dell'opera di Šostakovič. L'opera *La Lady Macbeth del distretto di Mcensk* dell'autore ebbe un notevole successo alla prima del 22 gennaio 1934, ma poi il 28 gennaio 1936 l'autore fu **accusato di "formalismo"** con un articolo sulla Pravda non firmato ma probabilmente suggerito da **Stalin**.

Per **formalismo** si intendeva l' **ideologia borghese ostile al popolo sovietico** che il partito doveva combattere e reprimere in ogni sua forma punendo o eliminando i colpevoli. Non solo l'**opera incriminata e il balletto *L'onda limpida* furono ritirati** ma fu anche cancellata la prima esecuzione della *Quarta sinfonia*, che verrà poi effettuata nel 1961 durante il "*disgelo*" di Krusciov.

In quel periodo molti **amici del musicista furono accusati di formalismo**, ed alcuni scelsero la via dell' *abiura* per salvarsi la vita come Nikolaj Bucharin nel 1933, che però fu condannato ed ucciso cinque anni dopo. Durante la composizione della *Quinta sinfonia* ci fu il processo agli eroi della *Rivoluzione di Ottobre*, ed anche il **generale Michail Tučecevsčij** che amava molto la musica ed era violinista dilettante oltretutto **grande amico di Shostakovich** fu condannato ed **ucciso**.

Il clima di questo complesso periodo è stato descritto in maniera magistrale nel **film di Nikita Mihalkov** del 1994 ***Sole Ingannatore*** (Premio Oscar per il miglior film straniero) in cui la figura del protagonista evoca proprio il generale Michail Tučecevsčij e la sua vicenda.

Ritornando alla **Quinta sinfonia eseguita per la prima volta** a Leningrado il 21 novembre **1937** nel ventennale della *Rivoluzione di Ottobre*, Šostakovič ne descrisse così il contenuto ideologico: "**Il soggetto della mia sinfonia è il divenire, è la realizzazione dell'uomo. Perché è lui, l'individuo umano con tutte le sue emozioni e le sue tragedie che io ho posto al centro della composizione [...]. Il mio nuovo lavoro può essere definito una sinfonia lirico-eroica. La sua idea principale si fonda sulle esperienze emozionali dell'uomo e sull'ottimismo che vince ogni cosa**".

Nella composizione della *Quinta Sinfonia* l'autore è **costretto** dalle tragiche circostanze ad usare **una forma semplificata**, lontana dall'accurato sviluppo di ispirazione mahleriana ed al linguaggio sperimentale della Quarta.

La partitura si apre con un *Moderato* in forma sonata con due temi principali e due secondari che rende efficacemente **un'atmosfera tesa, angosciata** e drammatica. In seguito si passa allo *Scherzo* fortemente ritmico con un carattere spiccatamente **grottesco**, già nell'opera *Il Naso* (del 1928 da Gogol), Šostakovič aveva dimostrato una particolare propensione per questo tipo di **espressione satirica in chiave surreale**, forma adottata anche da **Michail Bulgakov** (*Il maestro e Margherita*, *Cuore di cane*) per **criticare il regime sovietico**.

La sinfonia prosegue con un *Largo* lirico e meditativo in forma libera, poi con un contrasto molto spiccato il seguente quarto movimento *Allegro non troppo*, il *Più mosso* presenta invece **l'esaltazione dell'evento celebrativo** anche se compare una pausa, come a farci capire la forzatura per poi riprendere nel **finale l'ottimismo trionfalistico di facciata**.

In privato l'autore disse all'amico Volkov: "**Il giubilo è forzato è frutto di costrizione come nel Boris Godunov**". Cosa che non sfuggì a **Fade'ev**, uno dei principali avversari di Pasternak come primo segretario dell'Unione degli scrittori, che **morì suicida dopo che Krusciov denunciò i crimini di Stalin**, e nel suo diario segreto scrisse che "**il finale della quinta esprime l'irreparabilità della tragedia**". Del resto l'ottimismo forzato come strumento di potere per occultare la realtà e la crisi è una caratteristica propria dei regimi totalitari e viene adoperato anche oggi nel nostro paese.

Publicato in: GN10/ 23 marzo 6 aprile 2009

Scheda **Titolo completo:**

Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Direttore Antonio Pappano

Pianoforte Martha Argerich

Panfili Danzario, per orchestra

Beethoven Concerto n. 1 in do maggiore per pianoforte op. 15

Shostakovich Sinfonia n. 5 in re minore op. 47

Concerto di sabato 7 febbraio 2009

Dmitrij Šostakovič

Testimonianza: le memorie di Dmitrij Šostakovič raccolte e curate da Solomon Volkov, Bompiani, 1997

Voto: 8.5

Vedi anche:

[Santa Cecilia](#) [2]

Articoli correlati: [Santa Cecilia. Il Requiem laico di Verdi](#) [3]

[Santa Cecilia. Lo struggente valzer delle ore](#) [4]

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/argerichpappano-danzario-tra-shostakovich-beethoven>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/riccardo-panfili>

[2] <http://www.santacecilia.it/scw/>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-il-requiem-laico-di-verdi>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-lo-struggente-valzer-delle-ore>